

PARCHI URBANI + GRATTACIELI AGRICOLI +  
CONCEPT STORE + MARKET + SHOWROOM

# l u o g h i

## **VERDE POST INDUSTRIALE**

di Gianni Terenzi - foto di Iwan Baan

*Dove correvano i treni sopraelevati ora c'è un parco che attraversa tre fra i più dinamici distretti di Manhattan. È la High Line, un esempio di integrazione tra metropoli e natura reso possibile dai cittadini di New York.*



L'HIGH LINE È NATA NEL  
2009. QUI, L'ACCESSO  
DA GANSEVOORT STREET.

## luoghi *PARCHI URBANI*



design by James Corner Fields Operation and Diller Scofidio + Renfro



UN SECONDO TRATTO DELL'HIGH LINE SARÀ APERTO L'ANNO PROSSIMO (IN ALTO UN'IMMAGINE DEL PROGETTO). QUI SOPRA, IL VERDE CRESCE FRA LE ASSI DI CEMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE. A DESTRA, UNA VEDUTA SULLA 20ESIMA STRADA E, IN PRIMO PIANO, LE PIANTE LUNGO I VECCHI BINARI.

New York non finisce mai di stupire, con i suoi progetti impossibili che poi diventano concreti grazie all'intervento collettivo. È il caso della High Line, nuova idea di parco urbano che sembrava irrealizzabile, e che invece la tenacia dei cittadini ha trasformato in realtà, facendola diventare anche un punto di riferimento per architetti e paesaggisti. Un esempio perfettamente riuscito di "agritecture", combinazione fra agricoltura e architettura, che mette a confronto, integrandoli, il verde con il costruito.

### **Obiettivo recupero**

La High Line è un'ex linea ferroviaria sopraelevata, costruita negli anni '30 e abbandonata cinquant'anni dopo. Dagli anni '90 si comincia a discuterne del suo smantellamento. Come reazione a questa minaccia di demolizione, nel 1999 si forma un'associazione non-profit, la

Friends of the High Line (Amici della High Line), composta da cittadini, convinti dell'enorme potenziale che la struttura racchiude. Comincia così una stretta collaborazione fra la Friends of the High Line e la municipalità di New York, per preservare l'ex percorso ferroviario, valorizzandolo come parco pubblico elevato. Il recupero viene approvato dall'amministrazione della città nel 2002 e affidato agli architetti paesaggisti James Corner Field Operations insieme allo studio di architettura Diller Scofidio + Renfro. All'elaborazione del progetto partecipano le associazioni nate per salvare la High Line. Nel giugno 2009 viene inaugurato il primo tratto del parco (da Gansevoort Street alla 20esima Strada), mentre l'apertura del secondo (dalla 20esima alla 30esima Strada) è in programma per il 2011. Una volta terminate tutte le sezioni previste, il parco sarà lungo poco più di 2,4 chilometri e correrà attraverso gli edifici del lato ovest del Meatpacking District, del West Chelsea e di Clinton/Hell's Kitchen, tre fra le aree più dinamiche di Manhattan. Quando la High Line →

*piante cresciute  
spontaneamente fanno  
parte del progetto*



*la struttura è un  
punto d'osservazione  
sul paesaggio*

IN ALTO, LUNGO TUTTO IL TRAGITTO DELL'HIGH LINE CI SONO AREE DI SOSTA DOTATE ANCHE DI ILLUMINAZIONE. SOTTO, I PUNTI DI ACCESSO AL PARCO SONO POSTI OGNI DUE O TRE ISOLATI. A DESTRA, UN'IMMAGINE DELLA FERROVIA SOPRAELEVATA NEL 1953.



←

fu costruita, questi quartieri erano principalmente industriali, dominati dal traffico dei mezzi che trasportavano merci. Oggi molte delle industrie e dei magazzini sono stati trasformati in gallerie d'arte, studi di design, negozi, ristoranti, musei e abitazioni. Ciò ha permesso di creare una forte sinergia fra il nuovo parco e gli artisti, i collezionisti e i galleristi della zona, che danno il loro contributo all'High Line attraverso installazioni e iniziative.

### **Un percorso non prestabilito**

La High Line rappresenta un esempio di paesaggio integrato, sia con la città, sia al suo interno. Si tratta di un parco che taglia New York su un piano diverso, sovrapponendo una striscia di verde sul traffico asfaltato metropolitano. Dall'esterno, il suo carattere post industriale si armonizza con la modernità urbana, con cui dialoga attraverso appositi spazi, pensati per

la sosta, che si affacciano sulla strada.

Al suo interno, la combinazione dei percorsi con il verde è arricchito da un arredo fatto di sedute fisse e mobili su rotaie, illuminazione notturna e altre particolarità, che talvolta ricreano le suggestioni della linea ferroviaria. La pavimentazione è composta da assi di cemento prefabbricato, disposte con giunti aperti per favorire la crescita di piante selvatiche lungo il percorso. Le lunghe unità di pavimentazione terminano secondo linee affusolate, che si confondono fino a sparire nelle parti lasciate a verde. In questo modo si crea un paesaggio intessuto e senza un percorso definito, in cui le persone possono muoversi secondo tragitti non prestabiliti. Il nuovo parco pubblico si ispira alle rovine post industriali, dove la natura ha reclamato un pezzo vitale dell'infrastruttura urbana dopo il suo declino. Il verde della High Line prende spunto infatti dalla vegetazione che, in decenni di abbandono, ha avuto il sopravvento. Molte delle piante che originariamente erano cresciute sui binari abbandonati sono state incorporate nel progetto del paesaggio. E la varietà delle specie (circa 210) regala colori diversi in funzione dei periodi di fioritura, creando sempre nuove atmosfere durante l'anno.



foto James Shaughnessy